



COMUNE DI GENOVA

DELIBERAZIONE ADOTTATA DALLA GIUNTA COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 25/05/2017

Presiede: Il Sindaco Doria Marco
Assiste: Il Segretario Generale Uguccioni Luca

Al momento della deliberazione risultano presenti (P) ed assenti (A) i Signori:

1	Doria Marco	Sindaco	P
2	Bernini Stefano	ViceSindaco	P
3	Boero Pino	Assessore	P
4	Crivello Giovanni Antonio	Assessore	A
5	Dagnino Anna Maria	Assessore	P
6	Fiorini Elena	Assessore	P
7	Fracassi Emanuela	Assessore	P
8	Lanzone Isabella	Assessore	A
9	Miceli Francesco	Assessore	P
10	Piazza Emanuele	Assessore	P
11	Porcile Italo	Assessore	A
12	Sibilla Carla	Assessore	P

DGC-2017-138

DEFINIZIONE DELLE LINEE GUIDA PER
L'EROGAZIONE DI BUONI SERVIZI ALLE
PERSONE ANZIANE O DISABILI PER
L'ACQUISTO DI PRESTAZIONI DOMICILIARI
ACCREDITATE

Su proposta dell'Assessore alle Politiche Socio-Sanitarie e della Casa, Emanuela Fracassi;

Viste:

- la Legge n. 328/2000 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”;
- la Legge Regione Liguria n. 12/2006 “Promozione del sistema integrato di servizi sociali e sociosanitari”;
- la deliberazione del Consiglio Regione Liguria 18/2013 “Piano Sociale Integrato Regione Liguria 2013-2015”;
- la Legge Regione Liguria n. 42/2012 “Testo unico delle norme sul Terzo Settore”;

Vista la Deliberazione G.C. n. 279 del 01/12/2016 “Linee per l’accreditamento dei servizi domiciliari per persone adulte e per minori disabili” che al punto 8) del dispositivo stabiliva di rinviare a successivi provvedimenti, secondo le rispettive competenze, della Giunta Comunale e della Direzione Politiche Sociali, congiuntamente ai Municipi e alle Direzioni di supporto:

- l’attivazione delle procedure di accreditamento dei servizi di assistenza domiciliare e familiare in esecuzione delle linee di indirizzo espresse nello stesso provvedimento;
- la definizione delle modalità per la concreta erogazione di buoni servizio alle persone anziane o disabili – anche minorenni - in situazione di particolare fragilità socioeconomica;
- la determinazione delle soglie ISEE per l’accesso ai buoni servizio al fine di orientare le risorse pubbliche alle persone più disagiate e con minori risorse economiche;

Dato atto che, in attuazione della suddetta deliberazione:

- con Determinazione Dirigenziale 2017-147.0.0.-11 è stata indetta una procedura, in fase di conclusione, per l’accreditamento dei servizi domiciliari rivolti a persone anziane, adulte anche con disabilità e minori con disabilità;
- l’avvio del sistema accreditato, previsto per il 1 giugno, sarà accompagnato dall’apertura degli sportelli territoriali da parte dei soggetti abilitati all’erogazione dei servizi accreditati e da adeguate forme di comunicazione per diffondere la conoscenza degli stessi ai possibili fruitori del nuovo sistema già destinatari delle misure sociosanitarie erogate dai Distretti sociosanitari;
- a giugno è prevista l’attivazione nell’ambito del sito istituzionale di una piattaforma digitale relativa ai servizi domiciliari accreditati, che metterà a disposizione delle famiglie un’interfaccia unitaria di accesso all’offerta e garantirà contemporaneamente agli Enti erogatori uno strumento di promozione e visibilità su tutto il territorio cittadino;

Considerato che la Deliberazione G.C. 2016-279 del 01/12/2016 sopra citata prevedeva che le persone anziane e disabili in situazione socioeconomica tale da non poter provvedere con proprie risorse all’acquisto delle prestazioni accreditate, possano essere supportate dai servizi sociali territoriali (ATS) con:

- predisposizione di un progetto personalizzato di assistenza;
- riconoscimento di buoni servizi;
- individuazione di modalità e regole per la scelta da parte dell’Ente pubblico nei casi eccezionali, da individuare sulla base di criteri puntuali, in cui gli interessati non siano in grado di scegliere il fornitore autonomamente;
- individuazione di soglie di accesso al buono servizi e di contribuzione al costo del servizio in relazione all’ISEE cui correlare il riconoscimento di buoni servizio per l’acquisto delle presta-

zioni accreditate, per orientare le risorse pubbliche alle persone più disagiate e con minori risorse economiche, nei limiti delle risorse disponibili;

Ritenuto pertanto di procedere all'attivazione del buono servizi a partire dal 1 ottobre 2017 individuando in via sperimentale, in coerenza con le linee già espresse nella DGC-2016-279, le linee guida generali e specifiche per l'erogazione dello stesso;

Considerato che il nuovo sistema di accesso e contribuzione al buono servizi sostituisce quanto previsto dalla DGC n. 4 del 26/1/2014, che è pertanto da intendersi superata per la parte relativa al sistema di tariffe per l'accesso ai servizi domiciliari per anziani, soglie ISEE di accesso al servizio, percentuali di incidenza del costo orario della prestazione sull'ISEE, importi massimi di compartecipazione dell'utente al costo del servizio;

Ritenuto di demandare alla Direzione Politiche Sociali in coordinamento con i Municipi:

- cura e monitoraggio della fase di transizione dal vecchio al nuovo sistema, anche per quanto riguarda i beneficiari già seguiti dai servizi con interventi domiciliari, sulla base e nei limiti delle risorse finanziarie disponibili a bilancio negli esercizi di competenza;
- messa in funzione del nuovo sistema informativo a supporto dell'erogazione del buono servizi;
- definizione delle modalità operative di erogazione del buono servizi e strumenti metodologici specifici ad uso degli operatori dei Municipi/ATS;

Dato atto che il presente provvedimento non comporta alcuna assunzione di spesa o introito a carico del bilancio comunale, né alcun riscontro contabile;

Visto l'allegato parere in ordine alla regolarità tecnica del presente provvedimento espresso dal Responsabile del Servizio competente, nonché il parere di legittimità espresso dal Segretario Generale;

Per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono qui richiamate:

La Giunta, previa regolare votazione, all'unanimità
D E L I B E R A

- 1) di disporre l'avvio del sistema di servizi domiciliari accreditati a partire dal 1 giugno 2017;
- 2) di procedere all'attivazione del buono servizi a partire dal 1 ottobre 2017 individuando in via sperimentale, in coerenza con le linee già espresse nella DGC-2016-279, le linee guida generali e specifiche per l'erogazione dello stesso;
- 3) di approvare pertanto le seguenti linee guida generali:
 - il Comune erogherà il buono servizi a favore di persone che non siano in grado in autonomia di sostenere per intero il costo degli interventi domiciliari loro necessari;
 - in coerenza con quanto espresso nelle delibere regionali in materia (DCR 18/2013 che approvava il Piano Sociale Integrato Regionale 2013/2015, attualmente ancora vigente, e successive disposizioni attuative inerenti gli interventi a sostegno della non autosufficienza) alla copertura del costo degli interventi domiciliari contribuisce una c.d. "dote di cura" composta dall'assegno/indennità di accompagnamento, dal contributo economico denominato Fondo Per la Non

Autosufficienza, da eventuali altre misure di analoga natura già erogate da Enti pubblici e finalizzate all'assistenza, dalla compartecipazione dell'utente in base al proprio ISEE e, per la differenza, dal buono servizi comunale;

- è necessario, data l'elevata richiesta di intervento ai servizi comunali e la scarsità delle risorse comunali disponibili, assicurare, nel rispetto di un principio di equità sostanziale e a parità di risorse, l'erogazione degli interventi a favore di un numero di beneficiari uguale o superiore a quello attuale ma prioritariamente appartenenti alle fasce più deboli economicamente;
- 4) di approvare alcune linee guida specifiche, meglio delineate nel documento allegato al presente provvedimento quale parte integrante, che prevede in particolare quanto segue:
- a. il buono servizi è destinato in questa prima fase a persone anziane e disabili adulte; si rinvia l'applicazione della misura a favore di minori disabili ad eventuali ulteriori provvedimenti;
 - b. con riferimento all'ISEE:
 - il valore del buono servizi è correlato all'ISEE del beneficiario secondo un sistema di ISEE continuo;
 - il riconoscimento del buono servizi è vincolato alla presentazione dell'ISEE più conveniente per il cittadino (socio-sanitario o ordinario ex DPCM 159/2013);
 - per l'accesso alla misura è previsto un valore massimo ISEE pari a € 12.000;
 - la quantificazione della compartecipazione del beneficiario al costo totale delle prestazioni è determinata in un valore percentuale, crescente al crescere dell'ISEE, del costo mensile dell'intervento previsto; la compartecipazione non potrà essere superiore al 20% del costo mensile totale delle prestazioni;
 - in presenza del valore ISEE inferiore o uguale a € 6.000 non è prevista alcuna compartecipazione a carico del beneficiario;
 - al fine di assicurare maggiori garanzie di sostenibilità alle persone con piani assistenziali più complessi e che richiedono maggiore assistenza sono fissati tetti massimi di spesa mensile a carico dei beneficiari, parametrati in relazione al valore ISEE; il tetto massimo di spesa mensile per i beneficiari con ISEE massimo (pari a 12.000) non dovrà essere superiore a 200 €;
 - c. non usufruiranno del buono servizi comunale i percettori di misure regionali relative a Progetti di Vita Indipendente, Gravissima disabilità e SLA; tali misure infatti sono indicate nei provvedimenti regionali come sufficienti alla copertura del fabbisogno assistenziale;
 - d. il cittadino che possiede i requisiti previsti per poter accedere a misure economiche finalizzate all'assistenza, statali o regionali, è tenuto preliminarmente rispetto all'erogazione del buono servizi a farne richiesta;
 - e. qualora si rendesse necessario, per definire le priorità di accesso ai buoni, sono previsti strumenti di valutazione della situazione sociale ed economica del cittadino (ISEE, condizione di solitudine, situazione abitativa, autonomia nelle attività quotidiane e funzionalità, gravosità della situazione domiciliare);
 - f. al fine della definizione del valore del buono servizi sono considerate le risorse personali del beneficiario già erogate da Enti pubblici e finalizzate all'assistenza (indennità di accompagnamento, contributo economico denominato Fondo Per la Non Autosufficienza, eventuali altre misure di analoga natura); in particolare, per quanto riguarda il fondo per la non autosufficienza viene sot-

tratto l'intero valore, mentre per l'indennità di accompagnamento, o altra di analoga natura, viene sottratto il valore dell'80%, fatta salva la possibilità per il beneficiario di documentare una percentuale di spesa maggiore per finalità assistenziali;

- g. per le persone che attualmente fruiscono dell'assistenza domiciliare da parte del Comune di Genova, che non rientrino nei requisiti di accesso al buono servizi e abbiano un ISEE compreso tra 12.000 e 25.000 €, viene reso possibile transitoriamente l'accesso al buono servizi fino al 31/12/2017, al fine di consentire un tempo utile all'individuazione di soluzioni alternative da parte dei beneficiari; la loro compartecipazione ed il tetto massimo saranno gli stessi dei possessori di ISEE 12.000;
- 5) di dare atto che il nuovo sistema di accesso e contribuzione al buono servizi sostituisce quanto previsto dalla DGC n. 4 del 26/1/2014, che è pertanto da intendersi superata per la parte relativa al sistema di tariffe per l'accesso ai servizi domiciliari per anziani, soglie ISEE di accesso al servizio, percentuali di incidenza del costo orario della prestazione sull'ISEE, importi massimi di compartecipazione dell'utente al costo del servizio;
- 6) di dare atto che, in applicazione delle linee sopra descritte, il calcolo del valore del buono servizi per ciascun beneficiario è pertanto così effettuato:
- determinazione del costo mensile dell'intervento necessario (al netto di eventuale IVA dovuta) attraverso la compilazione del Piano di Intervento Domiciliare (PID) condivisa con interessato e fornitore prescelto;
 - determinazione della percentuale e del valore di compartecipazione al costo dell'intervento in caso di ISEE compreso fra 6.000 e 12.000 €; la compartecipazione è crescente al crescere dell'ISEE e, nel caso di ISEE di 12.000 €, non potrà superare il 20% del costo mensile dell'intervento e avrà comunque un tetto massimo di 200 €;
 - all'importo ottenuto dalla differenza tra costo dell'intervento ed eventuale compartecipazione viene sottratto il valore delle misure di cui al punto f) qualora fruite dall'interessato: per il Fondo per la non autosufficienza l'intero valore mensile e per l'indennità di accompagnamento o altra di analoga natura l'80% del valore mensile; qualora l'interessato documenti una percentuale di spesa maggiore del 20% per finalità assistenziali la percentuale dell'80% potrà ridursi in modo corrispondente, fino a zero;
 - all'importo così determinato viene sommato l'eventuale valore dell'IVA relativo all'intero costo dell'intervento, che viene così posto a carico totale del Comune;
 - l'importo risultante è il valore del buono servizi che potrà essere erogato, fatte salve le disponibilità finanziarie a bilancio e le priorità determinate dall'applicazione degli strumenti di valutazione della situazione sociale ed economica dell'interessato, di cui al punto e);
 - il beneficiario si impegna, attraverso la sottoscrizione del patto di acquisto delle prestazioni, a farsi carico della parte di costo dell'intervento non coperta dal valore del buono servizi;
- 7) di demandare alla Direzione Politiche Sociali in coordinamento con i Municipi:
- l'attivazione nell'ambito del sito istituzionale di una piattaforma digitale relativa ai servizi domiciliari accreditati, che metterà a disposizione delle famiglie un'interfaccia unitaria di accesso all'offerta e garantirà contemporaneamente agli Enti erogatori uno strumento di promozione e visibilità su tutto il territorio cittadino;

- la cura e il monitoraggio della fase di transizione dal vecchio al nuovo sistema, anche per quanto riguarda i beneficiari attivi di assistenza domiciliare per anziani e disabili, sulla base e nei limiti delle risorse finanziarie disponibili a bilancio negli esercizi di competenza;
 - la messa in funzione del nuovo sistema informativo a supporto dell'erogazione del buono servizi;
 - la definizione delle modalità operative di erogazione del buono servizi e di strumenti metodologici specifici ad uso degli operatori dei Municipi/ATS;
- 8) di dare atto che la presente deliberazione non comporta alcuna assunzione di spesa o introito a carico del bilancio comunale, né alcun riscontro contabile;
- 9) di dare atto che il presente provvedimento è stato redatto nel rispetto della normativa sulla tutela dei dati personali.

Attesa l'urgenza di provvedere la Giunta, previa regolare votazione, all'unanimità dichiara immediatamente eseguibile il presente provvedimento ai sensi dell'art. 134 - comma 4 - del T.U. D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267.

Il Sindaco
Marco Doria

Il Segretario Generale
Luca Uguccioni



COMUNE DI GENOVA

CODICE UFFICIO: 147 0 0

Proposta di Deliberazione N. 2017-DL-201 DEL 22/05/2017

OGGETTO: DEFINIZIONE DELLE LINEE GUIDA PER L'EROGAZIONE DI BUONI SERVIZI ALLE PERSONE ANZIANE O DISABILI PER L'ACQUISTO DI PRESTAZIONI DOMICILIARI ACCREDITATE

ELENCO ALLEGATI PARTE INTEGRANTE

1) Manuale accesso al voucher

Il Dirigente
Dott.ssa Maria Maimone



**LINEE GUIDA PER L'EROGAZIONE DI BUONI SERVIZIO ALLE PERSONE ANZIANE
E DISABILI ADULTE PER L'ACQUISTO DI PRESTAZIONI DOMICILIARI
ACCREDITATE**



Premessa	pag. 3
1 - Servizi acquistabili con il buono servizi	pag. 3
2 - Beneficiari del buono servizi	pag. 3
3 - Condizioni economiche di ammissibilità per l'accesso a buono servizi....	pag. 4
4 - Entità del buono servizi	pag. 4
5 - Modalità di accesso	pag. 5
6 - Criteri di valutazione per l'ammissione al buono servizi.....	pag. 5
7 - Modalità di attivazione del buono	pag. 5
8 - Incompatibilità e revoca del buono	pag. 6
9 - Pagamento delle prestazioni acquistate con il buono servizi	pag. 7
10 - Durata del buono servizi.....	pag. 7
11 - Verifica e controllo	pag. 7
12 - Norma transitoria	pag. 7



Premessa

Il presente documento fornisce linee guida specifiche per l'erogazione dei buoni servizio, intesi quali titoli di pagamento erogati dal Comune di Genova per acquistare prestazioni di assistenza domiciliare da parte di soggetti fragili; tali servizi vengono acquistati presso gli Enti abilitati ad erogare prestazioni domiciliari accreditate, individuati a seguito della procedura indetta con determinazione dirigenziale Direzione Politiche Sociali n. 2017-147.0.0.-11 ed inseriti in un elenco cittadino pubblicato sul sito istituzionale.

Gli Enti sono dotati di Carta dei servizi e nell'erogazione delle prestazioni sono obbligati ad osservare le norme contenute nel disciplinare allegato alla suddetta determinazione dirigenziale n. 2017-147.0.0.-11, nella Carta dei servizi e nella convenzione stipulata con il Comune che disciplina i rapporti per l'erogazione delle prestazioni accreditate.

1 - Servizi acquistabili con il buono servizi

Il buono servizi è utilizzabile per acquistare solo le prestazioni sociali domiciliari accreditate, con le modalità indicate dal presente documento e dai successivi atti dirigenziali specifici.

Le prestazioni sociali domiciliari accreditate sono quelle previste dal disciplinare di accreditamento, in particolare:

linea di offerta 1- assistenza domiciliare, comprensiva degli interventi educativi per persone con disabilità

linea di offerta 2 - assistenza familiare attraverso la presenza di un assistente familiare e funzioni di supporto (quali l'assistenza alla contrattualistica)

Le attività integrative offerte a complemento dell'assistenza domiciliare e familiare ai beneficiari delle linee di offerta 1 e 2, non sono acquistabili con il buono servizi.

2 - Beneficiari del buono servizi

Destinatari del buono servizi sono le persone, residenti nel Comune di Genova, in carico ai servizi sociali, ai sensi dell'art. 3 comma 2 della Legge Regionale n.12/2006 e che si trovano nelle condizioni economiche precisate al successivo articolo.

In particolare si tratta di persone:

- a) ultrasessantacinquenni, parzialmente o totalmente non autosufficienti in condizioni cliniche stabilizzate, che esprimano bisogni di assistenza a domicilio;
- b) ultrasessantacinquenni autosufficienti che, per particolari ragioni sociali, fisiche o psichiche, si trovino in difficoltà perché temporaneamente privi della capacità di accudire alla propria persona o all'ambiente domestico;
- c) infrassessantacinquenni con patologie il cui quadro funzionale sia assimilabile a quello geriatrico sulla base della valutazione multidimensionale effettuata congiuntamente con i servizi sanitari competenti;
- d) persone disabili di età compresa tra i 18 e di 64 anni, affetti da handicap grave di natura fisica, psichica o sensoriale, tale da impedire loro il compimento delle azioni della vita quotidiana e di possesso della certificazione di handicap ai sensi della legge 104/92 art 3 con priorità a coloro riconosciuti in condizione di gravità di cui al comma 3.



Non possono usufruire del buono servizi comunale i percettori di misure regionali relative a Progetti di Vita Indipendente, contributi per la Gravissima disabilità e SLA. Tali misure infatti sono indicate nei provvedimenti regionali come sufficienti alla copertura del fabbisogno assistenziale.

3 - Condizioni economiche per l'accesso al buono servizi

Il limite massimo di valore ISEE per poter accedere alla misura è fissato in € 12.000.

La tipologia di ISEE di riferimento è l'ISEE socio-sanitario di cui all'art 6 commi 1 e 2 DPCM 159/2013 laddove applicabile. Il cittadino può comunque presentare l'ISEE per lui più conveniente esercitando la facoltà (art. 6 comma 2 DPCM 159/2013) di costituire il nucleo familiare secondo le regole ordinarie.

4 -Entità del buono servizi e compartecipazione

L'entità del buono è determinata sulla base:

- a) della tipologia, della quantità, della durata e del costo delle prestazioni individuate come necessarie per l'interessato con il Piano di Intervento Domiciliare (PID) formulato dai Servizi Sociali comunali in condivisione con il beneficiario e con l'Ente gestore delle prestazioni dallo stesso individuato.
Il costo unitario delle prestazioni è quello definito nella procedura di accreditamento. Tale costo unitario potrà essere periodicamente aggiornato con specifici provvedimenti dirigenziali.
- b) della situazione economica sulla base dell'ISEE del beneficiario.
- c) delle risorse personali del beneficiario già erogate da Enti pubblici e finalizzate all'assistenza.

Il buono servizi viene erogato mensilmente a parziale o totale copertura del costo delle prestazioni domiciliari e calcolato attraverso un sistema di ISEE continuo. Il valore mensile del buono è variabile di mese in mese in considerazione delle prestazioni effettivamente fruite dal beneficiario nel mese di riferimento.

La quantificazione della compartecipazione del beneficiario al costo totale delle prestazioni è determinata in un valore percentuale, crescente al crescere dell'ISEE, del costo mensile dell'intervento previsto. La percentuale di compartecipazione applicata non dovrà essere superiore al 20% del costo totale delle prestazioni.

Al fine di assicurare maggiori garanzie di sostenibilità alle persone con piani assistenziali più complessi e che richiedono maggiore assistenza, sono fissati tetti massimi di spesa mensile a carico dei beneficiari, parametrati in relazione al valore ISEE. Per i beneficiari con ISEE massimo (pari a 12.000 €) il tetto massimo di spesa mensile non dovrà essere superiore a 200 €.



In presenza di un valore ISEE inferiore o uguale a € 6.000 non è prevista alcuna compartecipazione a carico del beneficiario. Il valore del buono sarà pertanto a totale copertura del costo delle prestazioni, fatto salvo quanto di seguito previsto.

L'entità del buono servizi è determinata sottraendo all'importo calcolato sulla base del Piano di Intervento Domiciliare (PID) e dell'ISEE del beneficiario, il valore del fondo regionale per la non autosufficienza e dell'indennità di accompagnamento o altre di analoga natura, eventualmente fruiti, in quanto risorse personali del beneficiario già erogate da Enti pubblici e finalizzate all'assistenza.

In particolare, per quanto riguarda il fondo per la non autosufficienza viene sottratto l'intero valore, mentre per l'indennità di accompagnamento, o altra di analoga natura, viene sottratto il valore dell'80%, fatta salva la possibilità per il beneficiario di documentare una percentuale di spesa maggiore per finalità assistenziali.

Il valore dell'IVA calcolato sul costo totale della prestazione è compreso nel valore del buono servizi.

In applicazione dei criteri sopra descritti, il calcolo del valore del buono servizi per ciascun beneficiario è pertanto così effettuato:

- determinazione del costo mensile dell'intervento necessario (al netto di eventuale IVA dovuta) attraverso la compilazione del PID condivisa con interessato e fornitore prescelto;
- determinazione della percentuale e del valore di compartecipazione al costo dell'intervento in caso di ISEE compreso fra 6.000 e 12.000 €; la compartecipazione è crescente al crescere dell'ISEE e, nel caso di ISEE di 12.000 €, non potrà superare il 20% del costo mensile dell'intervento e avrà comunque un tetto massimo di 200 €;
- all'importo ottenuto dalla differenza tra costo dell'intervento ed eventuale compartecipazione viene sottratto il valore delle misure di cui al punto f) qualora fruito dall'interessato: per il Fondo per la non autosufficienza l'intero valore mensile e per l'indennità di accompagnamento o altra di analoga natura l'80% del valore mensile; qualora l'interessato documenti una percentuale di spesa maggiore del 20% per finalità assistenziali la percentuale dell'80% potrà ridursi in modo corrispondente, fino a zero;
- all'importo così determinato viene sommato l'eventuale valore dell'IVA relativo all'intero costo dell'intervento, che viene così posto a carico totale del Comune;
- l'importo risultante è il valore del buono servizi che potrà essere erogato, fatte salve le disponibilità finanziarie a bilancio e le priorità determinate dall'applicazione degli strumenti di valutazione della situazione sociale ed economica dell'interessato, di cui al punto e);
- il beneficiario si impegna, attraverso la sottoscrizione del patto di acquisto delle prestazioni, a farsi carico della parte di costo dell'intervento non coperta dal valore del buono servizi;

5 - Modalità di accesso

Per accedere ai buoni servizi il cittadino deve presentare domanda di domiciliarità all'Ambito Territoriale Sociale nel cui territorio è residente allegando la documentazione idonea a definire la sua condizione sociosanitaria ed economica, da definirsi con atti dirigenziali specifici.



Il cittadino che possiede i requisiti previsti per poter accedere a misure economiche finalizzate all'assistenza, statali o regionali, è tenuto preliminarmente rispetto all'erogazione del buono servizi a farne richiesta.

6 - Criteri di valutazione per l'ammissione al buono servizi

Rispetto alle domande pervenute e valutate ammissibili, le priorità di accesso al buono sono determinate attraverso l'utilizzo di strumenti di valutazione della situazione socio-economica dei richiedenti, in particolare: valore ISEE, condizione di solitudine, situazione abitativa, grado di autonomia nelle attività quotidiane e funzionalità, gravosità della situazione domiciliare.

Con atti dirigenziali specifici verranno definiti e adottati tali strumenti.

7 - Modalità di attivazione del buono

L'attivazione del buono servizi comporta il coinvolgimento e la condivisione di tutti i soggetti interessati e in particolare del beneficiario e dell'Ente prescelto da quest'ultimo per l'erogazione delle prestazioni.

A tal fine l'ATS attiva le fasi sotto descritte tenendo conto delle priorità come sopra determinate e delle risorse finanziarie disponibili.

Fase 1- costruzione del Piano di intervento domiciliare (PID) e determinazione del valore del buono servizi

Fase 2 - scelta da parte del interessato dell'Ente a cui rivolgersi fra quelli compresi nell'elenco cittadino dei fornitori delle prestazioni accreditate

Fase 3 - sottoscrizione del patto di acquisto delle prestazioni da parte del Comune, del beneficiario e dell'Ente scelto da quest'ultimo, con indicazione dei reciproci impegni.

In situazioni assolutamente eccezionali in cui gli interessati non siano in grado di scegliere autonomamente il fornitore, l'ATS individua, applicando il criterio della rotazione, il fornitore tra quelli con sportello territoriale nel Municipio di riferimento; in caso di indisponibilità dello stesso si individuerà un altro fornitore nello stesso Municipio, se presente; solo successivamente si individuerà il primo disponibile nel territorio dei Municipi limitrofi.

Le situazioni eccezionali che motivano l'individuazione del fornitore di prestazioni accreditate da parte del Comune presentano contemporaneamente le seguenti caratteristiche:

- la necessità di attuare interventi domiciliari tempestivi, anche temporanei, in situazioni in cui sia impossibile provvedere in altro modo (ad esempio: attraverso un ricovero in ospedale);
- condizioni psico-fisiche del beneficiario tali da non poter esercitare la scelta in autonomia (ad esempio: disorientamento anche da deterioramento cognitivo);
- l'assenza di familiari o persone di riferimento, anche non conviventi, che possano effettuare la scelta al posto dell'interessato;
- l'avvio di segnalazione o l'attesa di provvedimento da parte dell'Autorità Giudiziaria per la nomina di un amministratore di sostegno, curatore, tutore.



Con atti dirigenziali specifici verranno definite le procedure per l'attuazione delle fasi sopra indicate e la gestione delle situazioni particolari e delle problematiche ad esse connesse.

8 - Incompatibilità e revoca del buono

Il buono servizio è incompatibile e pertanto non è assegnabile oppure, se già in corso di erogazione, viene revocato al verificarsi delle sotto indicate situazioni:

- Ricovero dell'interessato in strutture residenziali;
- Trasferimento da parte dell'interessato della residenza anagrafica o della dimora di fatto in territorio diverso dal Comune di Genova;
- Fruizione di misure regionali relative a Progetti di Vita Indipendente, Gravissima disabilità e SLA, in quanto misure indicate nei provvedimenti regionali come sufficienti alla copertura del fabbisogno assistenziale.

Il beneficiario, o per lui i familiari, l'amministratore di sostegno o il tutore, sono tenuti a comunicare al Comune l'eventuale sopravvenire di tali circostanze.

9 - Pagamento delle prestazioni acquistate con il buono servizi

Al fine di garantire la massima semplificazione per i cittadini, il buono servizi viene versato mensilmente dal Comune di Genova, tramite delega del beneficiario, al fornitore scelto dal beneficiario stesso.

Il beneficiario verserà la propria quota di compartecipazione direttamente al fornitore, fatta salva l'IVA, che è posta totalmente a carico del Comune ed è ricompresa nel valore del buono servizi.

10 - Durata del buono servizi

Il buono servizi ha durata fino al 31 dicembre di ciascun anno, tranne nel caso di esigenze di minore durata connesse al bisogno dell'interessato, e comunque fatta salva la disponibilità delle corrispondenti risorse finanziarie a bilancio.

Il buono è rinnovabile.

11 - Verifica e controllo

Al fine di accertare il corretto funzionamento della misura il Comune esercita d'ufficio, oltre che su segnalazione, verifiche periodiche sul rispetto degli impegni assunti dai beneficiari e dagli Enti fornitori di prestazioni accreditate nel patto di acquisto delle prestazioni da essi sottoscritto.

12 - Norma transitoria



Le indicazioni contenute nel presente atto possono essere successivamente modificate sulla base degli esiti del periodo sperimentale di cui alla DGC n. 279/2016 definito nella durata di anni due, prevedendo la possibilità di eventuali aggiustamenti non sostanziali del sistema in corso d'opera qualora ne emerga la necessità.

Nel periodo compreso tra l'esecutività del provvedimento di approvazione del presente atto ed il 30/9/2017 gli ATS dei Municipi, supportati da linee operative e strumenti metodologici adottati dalla Direzione Politiche Sociali, cureranno il passaggio dall'attuale sistema di intervento comunale al nuovo per i beneficiari attivi di assistenza domiciliare per anziani e disabili o di titolo di acquisto denominato "SAVI" utilizzato per acquisire prestazioni di assistenza a domicilio.

Le persone fra i beneficiari attivi di cui sopra, che non rientrino nei requisiti di accesso al buono e abbiano un ISEE compreso tra 12.000 e 25.000 €, possono fruire del buono servizi sino al 31/12/2017 al fine di consentire loro un tempo utile all'individuazione di soluzioni assistenziali alternative.

Gli stessi comparteciperanno alla spesa per detto periodo nella misura massima prevista dal presente atto, corrispondente ai beneficiari con ISEE pari a 12.000 €.





COMUNE DI GENOVA

**E' PARTE INTEGRANTE DELLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE
147 0 0 N. 2017-DL-201 DEL 22/05/2017 AD OGGETTO:
DEFINIZIONE DELLE LINEE GUIDA PER L'EROGAZIONE DI BUONI
SERVIZI ALLE PERSONE ANZIANE O DISABILI PER L'ACQUISTO DI
PRESTAZIONI DOMICILIARI ACCREDITATE**

PARERE TECNICO (Art 49 c. 1 D.Lgs. 267/2000)

Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del presente provvedimento

24/05/2017

Il Dirigente Responsabile
Dott.ssa Maria Maimone



COMUNE DI GENOVA

**E' PARTE INTEGRANTE DELLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE
147 0 0 N. 2017-DL-201 DEL 22/05/2017 AD OGGETTO:
DEFINIZIONE DELLE LINEE GUIDA PER L'EROGAZIONE DI BUONI
SERVIZI ALLE PERSONE ANZIANE O DISABILI PER L'ACQUISTO DI
PRESTAZIONI DOMICILIARI ACCREDITATE**

**PARERE DI LEGITTIMITA' DEL SEGRETARIO GENERALE
(Ordinanza Sindaco n. 419 del 1.12.2016)**

Si esprime parere favorevole in ordine alla legittimità del presente provvedimento

25/05/2017

Il Segretario Generale
[Avv. Luca Uguccioni]